



Lo staff degli Educatori di strada di Piacenza



Un frammento del video che sul web promuove il progetto

Un "Apecar" per raggiungere i ragazzi lontani così la strada diventa esperienza educativa

Il nuovo progetto degli Educatori di strada: un tre-ruote a motore porterà momenti di aggregazione nei quartieri

PIACENZA

● Un mezzo a tre ruote, un Apecar, che però loro chiamano "ApeCart", per raggiungere i ragazzi cosiddetti lontani, quelli che passano il loro tempo libero in strada, senza obiettivi e coltivando una noia a lungo andare pericolosa. E' il nuovo progetto degli Educatori di strada piacentini - sostenuto, tra gli altri, anche dall'associazione Oratori -, progetto partito con la raccolta fondi che chiuderà il prossimo 10 marzo. «Al momen-

to sta andando bene e abbiamo già totalizzato 14mila euro sui 20mila necessari per acquistare il mezzo e arrearlo di tutto punto» spiega



Basta un calciobalilla o un po' di musica per interessare relazioni» (Eleonora Malaspina)

Eleonora Malaspina, una delle referenti.

Il progetto è l'evoluzione di quello che gli Educatori di strada avevano battezzato "Master-cart", ovvero un carretto portato a spinta nei vari quartieri della città per attirare l'attenzione dei ragazzi e cominciare «a tessere con loro relazioni educative».

«Andremo più volte negli stessi luoghi - evidenzia - cercando di portare una proposta ai ragazzi che incontreremo. Il nostro mezzo sarà arredato con un calciobalilla portatile, poi musica e tavolini con giochi. Magari il ping-pong. Da lì partiremo ascoltando le loro esigenze. L'idea è quella del Centro educativo che si sposta in strada per andare a trovare i giovani che al Centro educativo non vanno». Ci si rivolge ad una fascia di età

compresa tra gli 11 e i 19 anni, ovvero gli studenti delle Medie e delle Superiori. Il periodo del Covid ha reso ancor più necessario un intervento del genere, in una società giovanile in cui i protagonisti spesso sono abbandonati a loro stessi dalla vita condizionata dalle regole anti-virus. L'ApeCart diventa quindi uno strumento di allegria, partecipazione e aggregazione, naturalmente tutto organizzato secondo le restrizioni.

Il funzionamento è molto semplice. Si sceglie un angolo della città in cui sostare e dove ci siano dei ragazzi. Si offre loro un tavolino, qualche sgabello, dei giochi da tavolo, carte, una cassa bluetooth, un calcio-balilla, un pallone, un paio di libri e due porte usb per ricaricare i cellulari... un vero e proprio salotto urbano in cui potersi

rilassare, divertire, giocare e dialogare.

L'intenzione è quella di mettere il mezzo a disposizione della collettività. Comuni e parrocchie che decideranno di utilizzarlo potranno chiederlo per i loro territori.

"ApeCart: da educativa di strada a strada educativa" - così recita lo slogan del progetto - si regge, come detto, su una raccolta fondi iniziale promossa sul sito ideaginger.it nel quale si dovrà digitare la parola "ApeCart". Con 20mila euro - viene spiegato - la comunità piacentina potrà permettersi un Apecar nuovo, il più sostenibile possibile, equipaggiato con un cassone coperto in cui inserire da subito tutti gli strumenti necessari. La carrozzeria sarà personalizzata al massimo, permettendoci di creare cassette in cui inserire i gio-

chi e altro materiale e tavolini come piani di appoggio. La presentazione dell'iniziativa avverrà il prossimo 21 marzo, primo giorno di primavera.

Nel frattempo rimangono ancora alcuni giorni per contribuire alla raccolta fondi. Con 25 euro si riceve una stampa di ApeCart fatta a mano da Foglie al Vento. Con 50 ti promettono una colazione di strada con caffè e cornetto offerto e servito dagli Educatori di Strada vestiti da ape e un video di ringraziamento pubblicato su Facebook, Instagram e sito internet. Con 100 euro si avrà un cappellino e l'ApeCart passerà a Piacenza dove vuoi tu e ti ringrazierà con un megafono. Con 500 avrai una caricatura e con mille entrerà a far parte nel fumetto annuale di ApeCart.

Federico Frighi